

## LA STAMPA

Ora potranno avere un modesto aumento di pensione, atteso da mesi

## Ex combattenti, la lunga attesa

C'è voluto un disegno di legge, approvato in fretta e furia dal Consiglio dei ministri nella seduta del 20 febbraio ed altrettanto rapidamente convertito in legge il 3 marzo, per sbloccare la situazione di migliaia di ex combattenti in attesa da mesi di ricevere un modesto aumento sulla pensione. Colpa di una legge mal scritta che ha messo nei guai tutti.

Per comprendere meglio la questione occorre fare un passo indietro e risalire alla legge 336 del 1970. In base ad essa, gli ex combattenti, appartenenti al settore del pubblico impiego, avevano potuto godere di consistenti benefici ai fini pensionistici. La legge si riferiva esclusivamente ai pubblici dipendenti ed a nulla erano valse le proteste degli ex combattenti «privati» rimasti esclusi dagli abbuoni, anche a seguito di successive sentenze della Suprema

Corte che avevano confermato l'aderenza della legge 336 al dettato costituzionale.

Ma ad accordare anche agli ex combattenti privati i benefici concessi ai pubblici arrivava nell'aprile 1985 la legge 140 che aveva, sia pure in parte, fatto giustizia, concedendo un aumento di 30 mila lire il mese (15 mila dal gennaio '85 ed altre 15 mila dal gennaio di quest'anno) a condizione che gli interessati potessero dimostrare di essere stati ex combattenti.

L'odissea degli ex combattenti non era però finita: i fogli matricolari dovevano riportare infatti l'indicazione del «quadro campagne» che non sempre i Distretti militari erano in grado di compilare. In assenza dell'annotazione, l'Inps non poteva accogliere la domanda.

Un ulteriore passo avanti era stato successivamente compiuto dalle stesse autorità militari che avevano iniziato a rilasciare agli interessati dichiarazioni sostitutive attestanti la qualifica di ex combattente. L'Inps aveva potuto così dar corso alle domande che s'erano nel frattempo accumulate. L'ultimo atto di questa ingarbugliata vicenda s'è concluso con l'approvazione di una leggina che ha definitivamente superato gli ultimi intoppi.

Nel caso in cui il soggetto non sia in grado di produrre il documento ufficiale attestante l'appartenenza alla categoria degli ex combattenti, sarà sufficiente presentare all'Inps una dichiarazione di responsabilità sotto forma di atto notorio. L'ente potrà quindi definire le ultime domande ancora giacenti sulla base di quanto dichiarato dall'interessato. **Mario Stratta**